

## Il gruppo romano sale al 100% Mps cede a Caltagirone il 49,9% di Fabrica Sgr

ROMA

Il gruppo Caltagirone sale ulteriormente nella compagine azionaria di Fabrica Immobiliare, la società di gestione del risparmio nata nel 2005 e guidata da Giovanni Maria Benucci, alla quale fanno capo attualmente 14 fondi immobiliari per 3,6 miliardi di euro di asset gestiti. Ieri, infatti, la holding capitolina ha reso noto di aver rilevato, attraverso Azufin Spa, una delle società del gruppo, il 49,9% della Sgr detenuto dalla Banca Monte di Siena. Come si ricorderà, prima del trasferimento

La sgr, che ha sul tavolo diversi dossier, accelera sull'internazionalizzazione: riflettori puntati su Francia e Germania

appena annunciato, Fabrica era partecipata pariteticamente dal gruppo Caltagirone e da Mps (con una quota del 49,9% a testa), mentre il restante 0,02% è in mano ad Alessandro Caltagirone, figlio dell'imprenditore romano. Il passaggio della quota porta con sé anche dei cambiamenti nel cda della sgr: i due consiglieri Riccardo Quagliana e Stefano Russo hanno infatti rassegnato le dimissioni, come pure Leonardo Castoldi che era presidente del collegio sindacale e che sarà sostituito da Vincenzo Sportelli, già sindaco effettivo della società, mentre Patrizia Amoretti, già supplente del collegio sindacale, entra come nuovo sindaco effettivo.

Sul corrispettivo incassato da Mps vige il massimo riserbo, ma

dal bilancio 2015 dell'istituto senese (consultabile sul sito della banca [www.mps.it](http://www.mps.it)) si evince che il valore della partecipazione, classificata tra «le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione», ammontava a fine 2014 a 4,56 milioni di euro, riclassificati successivamente per 5,6 milioni. La ratio dell'operazione è comunque chiara: imprimere a Fabrica Immobiliare una ulteriore spinta affinché si apra ancor di più al mercato internazionale sia sotto il profilo degli investimenti oltreconfine - come, peraltro, ha già fatto di recente, mettendo a segno l'acquisizione di un immobile a Londra, con il Fondo Cicerone, gestito per conto della Cassa Forense - che sotto quello della ricerca di possibili investitori e partnership, preservando però i suoi tratti distintivi che sono l'autonomia, la trasparenza e la responsabilità sociale. Una ricerca di alleanze che potrebbe vedere la sgr nel ruolo di "collettore" di capitali non domestici verso il real estate italiano di qualità.

Un doppio binario, insomma, che Fabrica conta di implementare sfruttando il suo know how consolidato nonché l'esperienza del suo ad Benucci, che vanta significativi trascorsi nel real estate immobiliare nazionale e non. E, già nei prossimi mesi, la sgr, che ha sul tavolo diversi dossier, potrebbe annunciare ulteriori novità. I riflettori sono puntati, in particolare, su Francia e Germania, ma ci sono possibili fronti di avanzamento anche in altri paesi europei.

**Ce. Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

